

- imgs/C_17_pagineAree_722_0_file.pdf
3. Organizzazione Mondiale della Sanità. Communicating risk in public health emergencies: a WHO guideline for emergency risk communication (ERC) policy and practice, 2018. <https://www.who.int/publications/i/item/9789241550208>
 4. Informed Health Choices. <https://associali.it/promuovere-la-capacita-di-pensiero-e-di-giudizio-critico-nella-scuola-primaria/>
 5. ISS, RespiVirNet - Sorveglianza integrata dei virus respiratori. <https://respirviret.iss.it/pagine/rapporotInflunet.aspx>
 6. MADE in blog. Interpretare e discutere i dati dell'epidemia di Covid-19. *Epidemiologia & Prevenzione*, <https://epipreve.it/S4S5>
 7. Tognoni G. 1985. *Ricerca&Pratica* 2025; 41: 3-4.

Tolleranza e rispetto della vita, valori europei da difendere col dialogo e non con le armi

*Carlo Rovelli, fisico teorico nell'ambito della teoria della gravità quantistica a loop, che attualmente insegna in Francia all'Università di Aix-Marseille e Flavio Del Santo, ricercatore con una borsa Schrödinger che suddivide la sua attività universitaria tra Vienna e Ginevra, hanno promosso un appello degli scienziati contro il riarmo pubblicato sul sito <https://www.iuscientists.org/against-militarization-scientists-unite-in-opposition-to-eu-rearmament/> dell'International Union of Scientists. *Ricerca&Pratica* condividendo quanto scritto e lo spirito dell'iniziativa ha aderito. **Red***

Scienziati contro il riarmo - Un manifesto

Come scienziati – molti di noi impegnati in campi in cui si sviluppa la tecnologia militare – come intellettuali, come cittadini consapevoli degli attuali rischi globali, crediamo che oggi sia obbligo morale e civico di ogni persona di buona volontà alzare la voce contro la richiesta di una militarizzazione europea e sollecitare dialogo, tolleranza e diplomazia. La

militarizzazione improvvisa non preserva la pace; porta alla guerra.

I nostri leader politici dicono di essere pronti a combattere per difendere i presunti valori occidentali che ritengono in gioco; sono pronti a difendere il valore universale della vita umana? I conflitti in tutto il mondo sono in aumento. Secondo le Nazioni Unite (2023), un quarto dell'umanità vive in aree colpite da conflitti armati. La guerra tra Russia e Ucraina, sovvenzionata dai Paesi della NATO con la giustificazione della "difesa dei principi", sta lasciando dietro di sé circa un milione di vittime. Il rischio di genocidio dei palestinesi da parte dell'esercito israeliano sostenuto dall'Occidente globale è stato riconosciuto dalla Corte internazionale di giustizia. Guerre brutali si stanno svolgendo in Africa, come in Sudan o nella Repubblica Democratica del Congo, alimentate da interessi nelle risorse minerarie dell'Africa. Il *Doomsday Clock del Bulletin of the Atomic Scientists*, che quantifica i rischi di una catastrofe nucleare globale, non ha mai registrato un rischio così alto come oggi.

Spaventata dall'attacco russo all'Ucraina e dal recente riposizionamento degli Stati Uniti, l'Europa si sente messa da parte e teme che la sua pace e prosperità possano essere a rischio. I politici stanno reagendo in modo miope con un appello a mobilitare, su scala continentale, una colossale quantità di risorse per produrre più strumenti di morte e distruzione. Il 4 marzo 2025, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha pubblicato il *ReArm Europe Plan*, affermando che "l'Europa è pronta e in grado di agire con la velocità e l'ambizione necessarie. [...] Siamo in un'era di riarmo. E l'Europa è pronta ad aumentare massicciamente la sua spesa per la difesa". L'industria militare, che ha vaste risorse e una potente influenza sui politici e sui media, soffia sul fuoco di una narrazione apertamente bellicosa. La "paura della Russia" viene agitata come un uomo nero, ignorando convenientemente che la Russia ha un PIL inferiore a quello della sola Italia. I politici affermano, in modo del tutto ingiustificato, che la Russia ha obiettivi espansionistici verso l'Europa, rappresentando una minaccia per

NEWS & VIEWS

Berlino, Parigi e Varsavia, quando ha appena dimostrato di non essere stata nemmeno in grado di prendere il suo ex satellite, Kiev. La propaganda di guerra è sempre alimentata dall'istigazione di una paura esagerata. Con la diplomazia, l'Europa può tornare alla sua pacifica coesistenza e collaborazione con la Russia che la maledetta vicenda ucraina ha interrotto.

L'idea che la pace dipenda dalla sopraffazione delle altre parti porta solo all'escalation, e l'escalation porta alla guerra. La Guerra Fredda non è diventata una guerra "calda" e i politici saggi di entrambe le parti sono stati in grado di superare le loro forti divergenze ideologiche e le rispettive "questioni di principio" e concordare su una drastica riduzione equilibrata dei rispettivi armamenti nucleari. I trattati nucleari START tra gli USA e l'Unione Sovietica hanno portato alla distruzione dell'80% dell'arsenale nucleare del pianeta. Scienziati e intellettuali di entrambe le parti hanno svolto un ruolo riconosciuto nello spingere i politici verso una de-escalation razionale. Nel 1955, uno dei più importanti filosofi del XX secolo, matematico e premio Nobel per la letteratura, Bertrand Russell, e il premio Nobel per la fisica, Albert Einstein, hanno firmato un influente manifesto, e la Conferenza Pugwash, ispirata da esso, ha riunito scienziati di entrambe le parti, facendo pressioni per la de-escalation. Quando a Russell, nel 1959, fu chiesto di lasciare un messaggio per i posteri, rispose: "In questo mondo, che sta diventando sempre più interconnesso, dobbiamo imparare a tollerarci a vicenda, dobbiamo imparare a sopportare il fatto che alcune persone dicano cose che non ci piacciono. Possiamo vivere insieme solo in questo modo. Ma se vogliamo vivere insieme, e non morire insieme, dobbiamo imparare una

sorta di carità e una sorta di tolleranza, che è assolutamente vitale per la continuazione della vita umana su questo pianeta". Dovremmo aggrapparci a questa saggia eredità intellettuale.

I conflitti più gravi sono sempre stati preceduti da massicci investimenti militari. Dal 2009, la spesa militare globale ha raggiunto ogni anno livelli record senza precedenti, con una spesa del 2024 che ha raggiunto il massimo storico di 2.443 miliardi di dollari. Il *ReArm Europe Plan* impegna l'Europa a investire 800 miliardi di euro in spese militari. Sia l'attuale Presidente degli Stati Uniti che l'attuale Presidente della Russia hanno recentemente dichiarato di essere pronti ad avviare colloqui per la normalizzazione delle relazioni e per una riduzione militare equilibrata. Il Presidente della Cina chiede ripetutamente la de-escalation e il passaggio da una mentalità conflittuale a una mentalità collaborativa *win-win*. Questa è la direzione da seguire. E ora l'Europa si prepara alla guerra, con nuove spese militari pianificate mai viste dalla Seconda guerra mondiale. L'Europa è ora disposta a scuotere le spade perché si sente esclusa?

L'umanità affronta enormi sfide globali: cambiamenti climatici, carestia nel Sud del mondo, la più grande disuguaglianza economica di sempre, crescenti rischi di pandemie, guerra nucleare. L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno oggi è che il Vecchio Continente passi dall'essere un faro di stabilità e pace a diventare un nuovo signore della guerra.

Si vis pacem para pacem – se vuoi la pace, costruisci la pace, non la guerra.

Carlo Rovelli e Flavio Del Santo

9 marzo 2025